LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. occasionale, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-395): Arte cinemat., ... Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: ...

DOMENICA 10 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 35

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-055 al 40-060

Governo parlamentare e trasformismo

Dopo la questione istituzionale, la seconda grande questione che l'Italia post-fascista dovrà risolvere — seconda in ordine di gerarchia, ma, a nostro avviso, pari come importanza alla prima — sarà la questione del tipo di governo. Dopo la questione del potere sovrano, la questione del potere governativo, o esecutivo.

Non è senza dubbio elemento determinante, ma non è nemmeno puramente casuale, il fatto che le tre grandi Potenze rimaste nel mondo dopo la seconda guerra mondiale, i *Big Three*, abbiano tutte e tre un governo *stabile*: governo presidenziale in America, governo monarchico-parlamentare in Inghilterra, governo dittatoriale totalitario in Russia; nel quale ultimo paese non si vede ancora bene se solo l'alta classe politica e la formidabile energia dei capi successivi — prima Lenin e poi Stalin — o anche qualche diversità strutturale del regime, identificabile forse con la più potente armatura ideologica ...

... funzione di mediatori e superatori dei partiti, attuando dei loro programmi quel tanto che, volta a volta, appare realizzabile ed utile al Paese, creandosi all'uopo opportune maggioranze in Parlamento. E' quella che io chiamai « politica demiurgica », con termine ormai entrato nell'uso; ed è ancora, a mio avviso, *l'unico metodo capace di rendere il coalizionismo possibile*, cioè atto al governo, ove si voglia conservare il tipo parlamentare puro. Un giorno o l'altro dimostrerò che gli eventi del 1922 furono un tentativo fallito di creare un nuovo trasformismo, dopo quello giolittiano, come ultimo espediente di fronte al marasma parlamentare; fallimento in cui l'errore della Corona (le colpe vere e proprie cominciarono nel 1925) fu di non aver riconosciuto tempestivamente in Mussolini una tempra dittatorio-paranoica, anziché demiurgica com'era necessario; mentre le attenuanti sono nel fatto che Giolitti aveva 80 anni, che non c'erano altri eredi, e che gran parte del Paese — compreso Albertini — incitava a tentar l'esperimento fascista. Checché sia di ciò, condizione essenziale per il trasformismo parlamentare è che ci sia la materia prima, cioè uomini di stato *ad hoc*; il che implica anche l'ambiente capace di produrli. E ciò pone forse un'altra condizione, cioè l'esistenza di un potere supremo, in grado di appoggiare, e insieme limitare lo statista, nelle sue eventuali velleità dittatoriali; nonché di arbitrare nei momenti cruciali.

Se in Italia la nazione decidesse per la repubblica, probabilmente un neo-trasformismo non sarebbe pertanto possibile. Rimarrebbe l'alternativa del governo « presidenziale », o di un sistema « misto », cui accenna il De Ruggiero. E lo vedremo.

Filippo Burzio

La tragedia degli alimenti

Il grido d'allarme dell'U.N.R.R.A. in un telegramma a De Gasperi

"La sola cosa essenziale è di assicurare che la popolazione sia tenuta in vita fino al prossimo raccolto,, - La risposta del Presidente del Consiglio

Roma, 9 febbraio.

Il Presidente dell'U.N.R.R.A., Lehmann, ha inviato da Washington al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, il seguente telegramma:

« E' mio dovere farVi sapere che una situazione realmente critica si è venuta a verificare nei riguardi dei rifornimenti alimentari mondiali. Per una quantità di ragioni, la situazione alimentare del mondo nei maggiori Paesi produttori è peggiorata nelle ultime settimane. Come ben sapete, l'U.N.R.R.A. dipende interamente da questi Paesi produttori per l'aiuto che essa può dare all'Italia. Ho dato disposizione al capo missione dell'U.N.R.R.A. di informare il vostro Governo circa l'attuale situazione, ma oltre a ciò io ...

[illegible]

La proposta di Byrnes per le colonie italiane

L'Italia sarebbe rappresentata nel Consiglio dell'Amministrazione fiduciaria - La sorte della flotta - Un colloquio Carandini-Viscinsky: la Russia modifica il suo atteggiamento

Washington, 9 febbraio.

Il ministro degli Esteri Byrnes ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti intendono proporre l'istituzione di un'amministrazione fiduciaria dell'U.N.O. sulle quattro colonie italiane: Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia. Al termine di dieci anni queste colonie diverrebbero indipendenti. Le direttive per quest'amministrazione sarebbero impartite da un amministratore fiduciario che verrebbe ad assumere per così dire una cittadinanza internazionale, oppure dal consiglio per le amministrazioni fiduciarie in seno all'U.N.O. L'amministrazione sarebbe vigilata da un consiglio consultivo comprendente i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Unione Sovietica, della Francia e dell'Italia, nonché di due membri scelti fra gli abitanti di ogni colonia. Byrnes ha fatto queste dichiarazioni nel corso della conferenza della stampa, ...

... esperti presenti ai lavori.

L'ambasciatore italiano conte Carandini ha avuto un lungo colloquio col primo delegato sovietico all'U.N.O. Viscinski, relativamente al trattato di pace italiano. Dopo la conversazione, s'è diffusa la sensazione che l'Unione Sovietica giudichi i deliberata italiani più favorevolmente che per il passato. Si ha ragione di credere che Mosca non sia aliena dall'astenersi dall'appoggiare le aspirazioni di Tito per Trieste.

Da buona fonte diplomatica si apprende che non ancora possono sussistere i timori espressi da Tarchiani a Byrnes circa l'eventuale accoglimento da parte degli alleati ... relative all'Alto Adige.

... la. L'opposizione alla mozione sovietica era capeggiata dalla vedova di Roosevelt ed ha trovato la sua espressione nelle parole del delegato sudafricano che ha fatto notare come la delegazione sovietica non faceva nessuna concessione a quei profughi che non sono criminali di guerra, ma non desiderano far ritorno in patria in quanto contrari alle condizioni politiche vigenti nel loro paese.

Stalin parla al popolo alla vigilia delle elezioni

Mosca, 9 febbraio.

Il generalissimo Stalin ha ... attraverso il microfono di Radio Mosca ai popoli dell'Unione Sovietica. Egli ha dichiarato che la Russia sarà presto in grado di porre termine al sistema di razionamento nel campo dell'alimentazione, ... nuovo sforzo nel campo della produzione dei generi di largo consumo. Ha parlato anche del nuovo piano quinquennale i cui compiti principali saranno quelli di ricostruire le zone che hanno più sofferto durante la guerra, di sorpassare il livello pre bellico nella capacità industriale e di garantire il Paese contro ogni eventualità.

Nell'imputare al sistema capitalistico la responsabilità della guerra, il maresciallo ha dichiarato: « Le guerre potrebbero essere eliminate qualora vi fosse la possibilità di una equa distribuzione delle materie prime, ma attualmente ciò è reso impossibile dal capitalismo internazionale. La seconda guerra mondiale ha strappato la maschera a tutti gli stati, partiti e governi, rendendo evidenti tutte le loro manchevolezze. Esaminando gli effetti prodotti dalla guerra nell'Unione sovietica, Stalin ha aggiunto che essa dimostra che il sistema è popolare, è espressione della volontà del popolo, è vitale ed è una solida organizzazione sociale.

Ciò dipende dal fatto che il sistema sovietico è più vitale di ogni altro sistema e perciò è il migliore. Egli ha detto che il coraggio non è tutto e ha fatto l'elogio del Paese che ha aiutato l'esercito sostenendolo nello sforzo bellico con la produzione bellica e gli altri necessari rifornimenti.

Il voto che esclude la Spagna dalle Nazioni Unite

Il dibattito della questione indonesiana - L'autorizzazione ai profughi di restare all'estero

Londra, 9 febbraio.

Nella sua sessione di stamattina l'Assemblea Generale dell'UNO ha discusso la proposta avanzata ieri dalla delegazione del Panama con la quale è stato chiesto alla Assemblea di non ammettere la Spagna nel consesso delle Nazioni Unite. La proposta è stata approvata con 45 voti e 2 astensioni. Quattro delegati erano assenti.

Ancora una volta Bevin e Manuilski hanno discusso al Consiglio di sicurezza sulla questione indonesiana senza che il consiglio abbia potuto prendere alcuna decisione in merito.

Il fondamentale disaccordo esistente tra il punto di vista sovietico e quello della maggioranza è risultato ieri chiaramente in seno al comitato sociale umanitario e culturale quando la proposta sovietica che l'autorizzazione ai profughi di restare all'estero dovesse dipendere dall'approvazione del Governo del loro Paese è stata sconfitta con 28 voti contro 6 contrari. Il sottocomitato aveva in precedenza proposto che i profughi che adducessero serie ragioni per non far ritorno in patria e che non fossero criminali di guerra « Quisling » o traditori non fossero costretti a far...

Dichiarazioni di Corbino

L'esercizio del credito nella presente situazione

Roma, 9 febbraio.

[illegible]

Le riparazioni

La Grecia chiede all'Italia tre miliardi di dollari

New York, 9 febbraio.

[illegible]

In memoria di tutti i Caduti

Un grandioso ossario sarà eretto vicino a Roma

Roma, 9 febbraio.

... Una colossale statua del « Cristo della pace » in bronzo, alta 150 metri, sovrasta lo imponente complesso di travertino e marmo dell'ossario. Nel basamento si apre un tempio votivo dedicato a tutti i morti di questa guerra, civili e militari. A notte un faro alto sulla croce del Cristo irradierà su Roma la luce della pace.

L'accordo con la Francia per il 1946

Scambio di merci per sette miliardi di lire

Roma, 9 febbraio.

I negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia sono stati felicemente conclusi ed oggi l'accordo commerciale e lo accordo per i pagamenti sono stati firmati a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio On. Alcide De Gasperi per la Italia, e dall'Ambasciatore signor Alessandro Parodi per la Francia.

La rapidità con cui si è raggiunto il completo accordo costituisce la prova della cordialità che ha continuamente caratterizzato le trattative e della comprensione e buona volontà delle due delegazioni, rispettivamente presiedute dal Ministro plenipotenziario sig. Drouin e dal direttore generale per gli affari economici al Ministero degli Affari Esteri dott. Di Nola.

Rinviando a futuri negoziati la regolamentazione delle questioni economiche e finanziarie in sospeso, le due delegazioni si sono preoccupate di stabilire le condizioni per la normale ripresa, nella misura più larga consentita dalle circostanze, dei traffici tra i due Paesi, gettando così le basi di quella collaborazione economica che tanto contribuì in passato e tanto contribuirà in avvenire alla loro prosperità.

Gli accordi entreranno in vigore il 15 febbraio p. v. e scadranno il 31 dicembre, salvo eventuale proroga per tacita riconduzione. Malgrado la loro corta durata, il movimento merci in un senso e nell'altro dovrebbe raggiungere il valore complessivo di oltre 7 miliardi di lire e comprendere tutte le merci di tradizionale esportazione dell'un Paese nell'altro, fatta eccezione di quelle che ciascuno di essi deve riservare al proprio mercato a causa delle difficili attuali condizioni economiche e di quelle aventi il carattere di prodotti di lusso.

Una reciproca apertura di credito per una somma sufficiente ad assicurare il regolare pagamento delle merci da scambiare costituisce il naturale complemento dell'accordo commerciale.

OLGA TSCHECHOVA informatrice dei russi

UNA "STELLA,, AL SERVIZIO SEGRETO

Amata da Hitler, circondata da capi nazisti, la grande attrice riuscì a carpire importanti piani militari - A Berlino prima e dopo la guerra

Olga Tschechova, famosa attrice e diva tedesca, abita ora un castello dei sobborghi orientali di Berlino, festeggiata dai russi, ammirata e invidiata da tutti gli alleati. Essa è ritornata soltanto da poche settimane da Mosca a Berlino, dove aveva vissuto e recitato per molti anni, passandovi tutto il periodo della guerra. La sua amicizia col conte Ciano e con Ribbentrop è ben nota. Essa è stata anche identificata per la « misteriosa Olga » alla quale era riservata una stanza presso il quartier generale di Hitler, dovunque si recasse durante la guerra.

Una serata alla Cancelleria

Ma la storia che ella rivela agli intimi e di cui i berlinesi hanno appena qualche sentore s'inizia in realtà nel 1939, da quella sera in cui la cancelleria di Hitler a Berlino si accese di cento scintillanti candelieri di cristallo per illuminare un ricevimento al quale il fuehrer aveva invitato mille ospiti. C'erano, raccolti in piccoli gruppi in vistose uniformi e in abito da società, dirigenti del partito, generali, diplomatici e le loro donne che chiacchieravano, bisbigliavano e guardavano impazienti gli orologi. Il loro pensiero era rivolto al « teatro Lessing », non lontano di lì, dove Olga Tschechova, bruna, bella, aggraziata, s'inchinava leggiadramente in risposta ad applausi fragorosi. Ognuno sapeva che Olga doveva arrivar presto alla cancelleria e prendervi posto come ospite di riguardo.

Quando « Olga la grande » come la chiamavano, apparve drappeggiata in un superbo vestito di raso bianco e con una tiara di brillanti che le copriva la fronte, un mormorio di ammirazione attraversò il « distinto » pubblico nazi. Ma non ebbero il tempo di fermarsi gli occhi sopra un'altra parte ... Hitler faceva la sua comparsa, cronometricamente su quella di Olga. Mosse lentamente verso la donna per la quale aveva organizzato il ricevimento, sorridendo timidamente mentre attraversava il pavimento lucido, stendendo la mano, e prendendo quella di lei e baciandola, prima che essa la ritraesse per fargli il saluto, acclamandolo con voce quasi soffocata dall'emozione: «Heil mein fuehrer!». Osservato da tutta Fadenmann, Hitler condusse Olga verso un salotto vicino e più appartato.

Bellezza e furberia

Olga è di nascita polacca e si sposò a un attore russo, Tschecov, ora morto. Ma era stata tanto a lungo a Berlino da venire universalmente considerata come un'attrice tedesca. Sembra che i nazi l'avessero prescelta come beniamina del loro partito anche prima che si spargesse la voce che Hitler la avesse invitata a passare molte sere come ospite, alla cancelleria, ogni qualvolta si trovava in Berlino. Così essa divenne la indiscussa « regina della società nazista ». Nel suo elegante appartamento nei sobborghi di Berlino, dirigenti nazisti, generali della Wermacht, industriali, alti funzionari civili, si mantenevano e offrirle i loro omaggi quando ella era « in casa ».

Olga non era solamente bella, ma anche scaltra. Abilmente, dietro la sua apparente innocenza, ella concedeva ai suoi invitati di rivelarle i loro pensieri. C'era il gauleiter di Amburgo che le diceva di esser cercato di trasmettere certe idee al fuehrer senza riuscire a raggiungere il suo orecchio: « Lo potreste fare voi, mia cara Olga? ». C'era un ben noto generale che ...

[illegible]

L'autista misterioso

[illegible]

Il compito è finito

[illegible]

W. F.

Uccide il padre che si oppone al suo matrimonio

Catania, 9 febbraio.

La guardia comunale del paese di Bronte, nel recarsi ieri mattina in servizio, scorse lungo la strada il cadavere del compaesano Antonio Bella, di 60 anni, disteso al suolo con numerose ferite al capo. Avvertiti i carabinieri, la salma venne trasportata in caserma. Nel frattempo, il figlio dell'ucciso, a nome Mario, di anni 26, si presentava a denunciare la scomparsa del genitore: ma il suo atteggiamento di fredda impassibilità destava qualche sospetto, e provocò il fermo del giovane, che ha confessato il delitto.

« Da tempo non andavo d'accordo con mio padre — si giustificò — Non era contento della donna che amavo. Ieri sera egli oppose un nuovo rifiuto alla mia richiesta di darmi il consenso al matrimonio. Accecato dal furore, afferrai allora il martello ed uccisi mio padre. Lo caricai, quindi, sulle spalle e lo portai sulla strada, gettando il martello nel pozzo ».

Ha poi confessato che da tempo la fidanzata lo istigava.

La crisi "azionista,,

Ferruccio Parri creerebbe un nuovo movimento e La Malfa uscirebbe dal partito - Schiavetti nominato segretario - La direzione discute il programma

Roma, 9 febbraio.

Il Congresso del Partito d'Azione, come informammo, ha fatto emergere dal garbuglio delle scorse discussioni tre tendenze: di sinistra socialista, la prevalente, che fa capo a Lussu; democratica, che vuole una politica realistica, con Lombardi esponente; una di minoranza di liberali, con esponenti illustri come Di Ruggero. L'accalorato dibattito ha messo poi in risalto le interiori antinomie; all'ultima ora, però, il congresso diede luogo a un chiarimento decisivo. Si auspicò, almeno formalmente, a una pacificazione generale, in nome di un sentimento patetico, quello dell'unità di partito, appello lanciato da Valiani dopo un abboccamento con Togliatti, in veste di paciere.

La notte scorsa a tarda ora il risultato di questo slancio unitario si è concretato nella lista che, presentata da tutte le correnti, è stata accolta dai congressisti con stupore e, infine, approvata per porre termine a quella strana situazione. L'atmosfera non si è, però, affatto chiarita, perchè mentre Parri ha rifiutato ostinatamente di prendere parte ad ogni organo del partito e si è riservato ufficialmente le sue decisioni. La Malfa non ...

[illegible]

Brigantaggio siculo

Aspri combattimenti tra Polizia e malfattori - Carneficina in azione

Palermo, 9 febbraio.

[illegible]

Miria Petacci (di Sanservolo)

La fuga con l'amante e coi milioni del marito

MILANO, febbraio.

Armando Boggiano il 22 giugno 1942 sposò Maria Petacci, la terzogenita del dottor Francesco Saverio. Anche Armando è un figlio di papà: ma il genitore di lui, anziché gerarca di partito dittatoriale, ...

... l'8 settembre procurò la scarcerazione dei coniugi, che poterono fare ritorno nella dimora di piazzale Baracca a Milano. E qui ricominciarono le disavventure: Miria, trepida del domani, stanca della vita coniugale, pianta il marito e lo sostituisce con un ...

... l'angelica Miria si è recata alla Curia Arcivescovile ove ha sede il tribunale ecclesiastico, per deporre nella causa d'annullamento dello infausto nozze). Il povero Armando resta a Milano. Vengono a prelevarlo i partigiani; e scambiandolo per il consorte di Claretta, lo condannano addirittura a morte. Per fortuna, il « colonnello » Marco, che comanda la divisione, prima di firmare la sentenza, ordina un supplemento di istruttoria e, scoprendo che dal matrimonio l'infelice Boggiano non ha proprio guadagnato nulla, ottiene che il Tribunale del Popolo emani sentenza di assoluzione ...

[illegible]

Il processo di Osasco

Le testimonianze a difesa

Genova, 9 febbraio.

Nella seduta odierna una settantina di testi hanno deposto a favore dei vari imputati. In modo particolare a favore del Ferrara, che passava come il segretario particolare del Galardo, allora prefetto della Provincia. Il conte Tiberio indica il Ferrara come un qualunque dattilografo e galoppino, senza la minima funzione od ingerenza politica. La posizione dell'imputato si fa sempre meno grave, perchè tutti i testi sono concordi nell'affermare la sua partecipazione alla liberazione di diversi detenuti, ...

[illegible]

Gli orafi valenzani per lo sblocco dei preziosi

Valenza, 9 febbraio.

[illegible]

SPORT

L'Italia riammessa nel ciclismo internazionale

Juventus-Atalanta allo Stadio comunale

BORSE

CRONACA CITTADINA

Cinquemila operai della "Snia" chiedono carbone per la loro industria

E' costituito il Consorzio per la ricostruzione

Il lavoro ripreso al Banco di Napoli

L'indennità di contingenza

Il Carnevale

Ritorna il veglione dei giornalisti

Il veglione dei giornalisti, che ha una così bella ed antica tradizione di sfarzo, di geniali trovate, di scapigliata allegria, torna quest'anno, per volontà della Libera Associazione della Stampa Subalpina, a rallegrare i torinesi. La notte sulla fine del corrente mese, al Carignano, sarà una notte indimenticabile per i fortunati che vi parteciperanno. Si chiamerà «il veglione dell'oca».

Non è imprudente ci giunge preghiera di pubblicare la consueta «Omonimia», e cioè che le autentiche oche, quelle che starnazzano e fanno «qua qua», che si rimpiangeranno fino a scoppiare, nulla hanno a che vedere con l'oca chiamata a far da protagonista al nostro veglione. Infatti la nostra oca è quella fabbricata con un pezzo di carta piegata e ripiegata fino a prendere l'aspetto caricaturale dell'oca autentica.

Questo veglione dovrà offuscare il ricordo dei più rinomati veglioni del passato. Non vi saranno maschere — e ciò per ovvie ragioni — ma in compenso abbonderanno i costumi più eleganti, più originali. Collaboreranno, come sempre hanno fatto, con i giornalisti, i più rinomati artisti per preparare un ambiente ed un'atmosfera quale si addice ad una manifestazione che dovrà degnamente chiudere il carnevale. Di tutto ciò più ampiamente parleremo un'altra volta.

Nel contempo ricordiamo ai torinesi che in piazza Vittorio Veneto — come nei bei lontani tempi — ritornerà il gran parco dei divertimenti e la piazza Carlo Alberto la fiera dei vini. In quest'ultima piazza sorgerà un vasto ed elegante padiglione centrale, e chi desidera attrezzarsi un chiosco può, per informazioni, rivolgersi al sig. Fasseca — ispettore del Comitato della Manifestazione — in via Monte di Pietà 22.

Questa è l'epoca dei padiglioni: in piazza S. Carlo ne sorgerà uno gigantesco per ospitare la grande Mostra della Meccanica che occuperà anche i vasti sotterranei.

Le sette ruote della sfortuna

Simulata rapina di un autista arrestato con quattro complici

La famija turineisa

La spia fascista 222 aveva assassinato un ufficiale

Sostituto procuratore del Re sul banco degli imputati

Disgraziata situazione familiare: otto figli

La nomina del Console britannico

STATO CIVILE

Libri

Viaggi e trasporti

Seguendo la Cronaca

LOTTO PUBBLICO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Teatri e ritrovi d'oggi

Cinema

FILIPPO BURZIO
Direttore

PROSSIMAMENTE SUI PIU' IMPORTANTI SCHERMI
LA SETTIMANA INCOM
CINE-GIORNALE DI ATTUALITA' E VARIETA'

NUOVO NEGOZIO
tessuti
dilbri
novità
Piazza S. Carlo 208-210
IL SALOTTO DELLA MODA
PER LA SIGNORA ELEGANTE

A prezzi veramente disastrosi

RIPARAZIONE MOTORI ELETTRICI DINAMO - TRASFORMATORI
PENNE ELETTRICHE PER SCRIVERE SUI METALLI
OFFICINE OMEGA ROSSO COSTAMORA - TORINO
Via Matteo 13 - Tel. 40-562 - 40-563

VERMUT
gradotti
PUNTINO

MARIO LEGNANI - Torino

Insegne - Vetrine - Negozi
con forniture vetri e cristalli
LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
GHIA - Via Polonia, 90 - Telef. 690236

Tutto Torino approfitta
Società MERLO & C.
Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, n. 2 - piano primo

PASTIGLIE BARLOCCO

ATTENZIONE
PREZZI E PAGAMENTI ECCEZIONALI
VISITATECI
Torino

TUTTO PER LA VETRINA
TORINO

AVVOLGIBILI
FORNITURE R. GAJETTI RIPARAZIONI

PREFERITE SEMPRE
LIQUIRIZIA PURISSIMA DI CALABRIA
"AMARELLI"

MOBILI
BAROVERO

SVINCOLO DI CAUZIONE

Società Metallurgica Italiana

SCASSA C. TORINO

LIQUIDAZIONE
MARTELLI

ARTERO

SALUMIERI
TRITACARNE CERVO

OROLOGI CONTROLLO A SCHEDA
ITALORA S.A. MILANO

OMONIMIA

DELCO

LAMIERE ONDULATE PER TETTOIE

SIGNORINO

ULCERA

RADIO OCCASIONI

LOCALI